

Costante avanzata dal '72 ad oggi

# Come è cresciuta la forza del PCI nel Veneto «bianco»

In quattro anni un rinnovamento del 40 per cento nella forza organizzata del Partito e un aumento degli iscritti pari al 30 per cento - Modi nuovi di fare politica - I rapporti con i cattolici

VENEZIA, 8 agosto

«La data - ci dice Antonio Papalia, responsabile regionale dell'organizzazione del PCI nel Veneto - è quella del 1972. È soprattutto con la campagna elettorale di quell'anno che nel partito si cominciano a vedere numerosi volti nuovi, soprattutto di giovani studenti ed operai».

È stato quello l'inizio di un processo dalle tappe accelerate che ha portato il partito a trasformarsi decisamente pur conservando ovviamente, come è peculiare del PCI, i legami con la propria storia, con la propria tradizione che anche nella più bianca regione d'Italia è fatta di dure lotte e di memorabili battaglie per l'avanzamento della classe operaia e il progresso del Paese.

Il grande afflusso di forze giovanili si può agevolmente leggere in un dato che ci fornisce Papalia: in pochi anni, tra il 1972 ed oggi, si è rinnovato circa il 40 per cento della forza organizzata del partito. Più che di cambio della guardia o di avvicendamento tra generazioni si è trattato di una vera e propria consistente iniezione di linfa nuova nelle arterie del PCI. I dati del tesseramento lo confermano: la forza organizzata del partito ha compiuto un notevole balzo in avanti: nel 1971 avevano 66 mila iscritti, il 15 luglio di quest'anno, data di arrivo della «tappa», abbiamo superato gli 88 mila. Dunque, in cinque anni, qualcosa come 22 mila iscritti in più. Il risultato è ancor più rilevante quando si esaminano, in una zona in cui è difficilissimo politiche e lo strapotere della DC per molto tempo hanno reso sostanzialmente stagnanti le adesioni ai partiti di sinistra, la percentuale di incremento: quasi il 30 per cento.

«Ma non ci basta - aggiunge Papalia - Abbiamo l'esigenza di crescere ancora per rispondere alle domande politiche poste dalla crisi economica e sociale che il Veneto ha raggiunto proporzioni particolarmente acute a nulla gli errori e le incapacità della gestione democratica. Quest'anno puntiamo ai 90 mila iscritti: un risultato ambizioso ma che riteniamo di poter raggiungere. Tutte le sezioni del partito sono mobilitate con grande impegno e, devo dire, i risultati si stanno facendo vedere, anche sul piano dell'espansione delle organizzazioni del partito».

La «distribuzione» della forza organizzata del PCI sul territorio è assai significativa. Nel 1974 in ben 129 comuni del Veneto non esistevano né sezioni né cellule del PCI attualmente il numero si è ridotto a 45 centri, concentrati per lo più nella fascia centrale del Veneto tra le province di Treviso, Treviso e Padova. Ciò significa, dunque, che i comunisti hanno cominciato a colonizzare le zone «bianchissime» della regione, là dove, per tradizione, pareva fosse quasi impossibile metterci, per un comunista, semplicemente piede.

Con la crescita numerica è mutato anche il modo di fare politica. Proprio in questi anni si sono visti, spesso con sorpresa, numerosi giovani di provenienza cattolica che vi hanno trovato uno strumento di iniziazione politica e di crescita nella massa «popolare». Non per questo hanno rinunciato alla loro fede: hanno anzi mantenuto un rapporto di collaborazione con il cattolico. Del resto, basti pensare ai numerosi indipendenti che nel Veneto si sono candidati alle elezioni comunali e regionali - nelle liste del PCI per cogliere i fermenti nuovi che hanno facendosi strada nella vecchia massa cattolica - a quanto sia importante il rafforzamento della nostra iniziativa politica. «Gli iscritti sono componenti cattolici, non tanto per rafforzare gli iscritti quanto perché essa diviene una forza politica di rapporti con le stesse organizzazioni di quel mondo».

Ovviamente vi sono anche grandi personalità che rispondono a Papalia. «Se da un lato il tesseramento 1976 ha segnato il rafforzamento del partito nella «bianca» (non per questo nuovi iscritti ma anche con la formazione di cellule e sezioni), in particolare a Porto Marghera, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, non c'è stato un analogo sviluppo nell'adesione del centro medio; pur avendo fatto un passo avanti, la massa chiara la necessità di un impegno sistematico e coerente verso questi strati della società».

Un altro «neo» è la presenza molto bassa nelle file del PCI dei coltivatori diretti. «Questo fatto», dice Papalia, «non è un problema. Gli iscritti cattolici, non per questo hanno rinunciato alla loro fede: hanno anzi mantenuto un rapporto di collaborazione con il cattolico. Del resto, basti pensare ai numerosi indipendenti che nel Veneto si sono candidati alle elezioni comunali e regionali - nelle liste del PCI per cogliere i fermenti nuovi che hanno facendosi strada nella vecchia massa cattolica - a quanto sia importante il rafforzamento della nostra iniziativa politica».

Non mancano naturalmente le polemiche tra chi si sparte il ricco bottino, proiettato prevalentemente verso produttività a basso costo ed era in buona misura soddisfatta dalle bancarelle di piazza della stalla o di Ponte Rosso, ma la crescita del volume d'affari e la ricerca di merci di migliore qualità ha indotto i negozianti a «girare» anche i negozi del centro, in grado di offrire garanzie che non sempre è possibile avere comprando dai bancarelle.

«Oggetto «principale» di questo redditizio commercio di frontiera si sono ormai indiscutibilmente affermati i jeans: se ne vendono a migliaia ogni giorno, di tutte le marche, e i prezzi che oscillano tra le 4 e le 10 mila lire. Da Trieste, che qualcuno vorrebbe tanto come la capitale italiana, se non addirittura europea, di questo prodotto, ne entrano a valanga in tutte le repubbliche jugoslave, e si dice, per una certa parte, proseguono poi il viaggio oltre i confini dell'Ungheria e della Bulgaria.

«Non mancano naturalmente le polemiche tra chi si sparte il ricco bottino, proiettato prevalentemente verso produttività a basso costo ed era in buona misura soddisfatta dalle bancarelle di piazza della stalla o di Ponte Rosso, ma la crescita del volume d'affari e la ricerca di merci di migliore qualità ha indotto i negozianti a «girare» anche i negozi del centro, in grado di offrire garanzie che non sempre è possibile avere comprando dai bancarelle».

«Soprattutto le esperienze di «base» promosse nelle città e nei paesi, alle quali le sezioni del PCI hanno apportato una importante contributo, hanno favorito i collegamenti con strati sociali «distanti», con categorie che tradizionalmente il partito non riusciva a coinvolgere nella propria attività politica.

«Soprattutto le esperienze di «base» promosse nelle città e nei paesi, alle quali le sezioni del PCI hanno apportato una importante contributo, hanno favorito i collegamenti con strati sociali «distanti», con categorie che tradizionalmente il partito non riusciva a coinvolgere nella propria attività politica.

«Soprattutto le esperienze di «base» promosse nelle città e nei paesi, alle quali le sezioni del PCI hanno apportato una importante contributo, hanno favorito i collegamenti con strati sociali «distanti», con categorie che tradizionalmente il partito non riusciva a coinvolgere nella propria attività politica.

«Soprattutto le esperienze di «base» promosse nelle città e nei paesi, alle quali le sezioni del PCI hanno apportato una importante contributo, hanno favorito i collegamenti con strati sociali «distanti», con categorie che tradizionalmente il partito non riusciva a coinvolgere nella propria attività politica.

«Soprattutto le esperienze di «base» promosse nelle città e nei paesi, alle quali le sezioni del PCI hanno apportato una importante contributo, hanno favorito i collegamenti con strati sociali «distanti», con categorie che tradizionalmente il partito non riusciva a coinvolgere nella propria attività politica.

«Soprattutto le esperienze di «base» promosse nelle città e nei paesi, alle quali le sezioni del PCI hanno apportato una importante contributo, hanno favorito i collegamenti con strati sociali «distanti», con categorie che tradizionalmente il partito non riusciva a coinvolgere nella propria attività politica.

«Soprattutto le esperienze di «base» promosse nelle città e nei paesi, alle quali le sezioni del PCI hanno apportato una importante contributo, hanno favorito i collegamenti con strati sociali «distanti», con categorie che tradizionalmente il partito non riusciva a coinvolgere nella propria attività politica.

«Soprattutto le esperienze di «base» promosse nelle città e nei paesi, alle quali le sezioni del PCI hanno apportato una importante contributo, hanno favorito i collegamenti con strati sociali «distanti», con categorie che tradizionalmente il partito non riusciva a coinvolgere nella propria attività politica.

«Soprattutto le esperienze di «base» promosse nelle città e nei paesi, alle quali le sezioni del PCI hanno apportato una importante contributo, hanno favorito i collegamenti con strati sociali «distanti», con categorie che tradizionalmente il partito non riusciva a coinvolgere nella propria attività politica.

# Il dramma del Friuli: «memoria partecipazione e ricostruzione»

Una mostra a Venezia diversa dalle altre - Testimonianze di una bruciante realtà umana e sociale - Una serie di iniziative organizzate da Comune, Biennale, Teatro La Fenice, Istituto di Architettura, e Fondazione «Bevilacqua La Masa»

DALL'INVIATO

«Friuli: memoria, partecipazione, ricostruzione». Venezia di questi giorni è infanzonata di mostre, esposizioni, rassegne di ogni tipo. Ma questa non è come le altre. Non è nemmeno una «mostra» tradizionalmente intesa. Anche se si fa vedere, e «prende» lo spettatore come raramente avviene. Si fermano persino i visitatori più distanti, i turisti di piazza San Marco, dove sono state poste emozionanti gigantografie, proiettate verso l'alto sulla svelante struttura tubolare realizzata da Nani Valle: una friuliana pure lei, anche se fa l'architetto a Venezia. Il dramma del Friuli è tutto aperto, a non molte decine di chilometri da qui: è il dramma di un popolo di attendenti, di una terra sconvolta, di una civiltà che corre il rischio di rimanere senza futuro. Farne oggetto di ricordo, di compiacimento estetico davanti ad immagini artistiche fissate dall'occhio del fotografo, sarebbe operazione ipocrita: bastano due o tre giorni di pioggia e i dipinti diventano realtà umana e bruciante per chiunque non voglia ignorarla.

Per il Friuli occorre «fare», far molto e fare presto. Ma per fare occorre anche e prima di tutto conoscere. Ecco, questo è il compito che l'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia, la Biennale, la Fondazione «Bevilacqua La Masa», l'Istituto di Architettura ed il teatro La Fenice, quando hanno organizzato il ciclo di iniziative culturali dedicate al Friuli: memoria, partecipazione, ricostruzione.

Ieri sera, nelle sale della «Bevilacqua La Masa», si è inaugurata solo la prima parte, quella documentaria. Un gruppo di sequenze fotografiche sulle località del Friuli. «Prima e dopo il terremoto», un programma audiovisivo che ci riporta le immagini sconvolte di quei giorni di maggio e le parole angosciate dei superstiti. E ancora, alcune testimonianze dell'«impossibile» patrimonio artistico colpito dal sisma: una pala lignea dorata della fine del Trecento, salvata nel Duomo di Gemona, la statua in pezzi di una «Pietà» del XV secolo, scolpita in arena, la prima del genere che si conosca in Italia, ritrovata a Venezia.

Uno dei problemi più gravi del Friuli l'ha detto il savoiardo professor Gennaro Mens, direttore dell'ufficio culturale della Regione Friuli-Venezia Giulia: è proprio quello di una ricostruzione che non cancelli il patrimonio, l'identità culturale di una terra che per la sua storia, la sua gente, i suoi monumenti, ha una individualità, una immagine precisa nel panorama italiano ed europeo.

«Partecipare», dunque, non solo emotivamente, con la solidarietà dei primi momenti, al dramma del Friuli: partecipare, cioè aiutare a ricostruire, in questi termini il sindaco Rigo e l'assessore alla Cultura Zecchi hanno sintetizzato il significato di questa iniziativa. In questi termini il sindaco Rigo e l'assessore alla Cultura Zecchi hanno sintetizzato il significato di questa iniziativa. In questi termini il sindaco Rigo e l'assessore alla Cultura Zecchi hanno sintetizzato il significato di questa iniziativa.

«Partecipare», dunque, non solo emotivamente, con la solidarietà dei primi momenti, al dramma del Friuli: partecipare, cioè aiutare a ricostruire, in questi termini il sindaco Rigo e l'assessore alla Cultura Zecchi hanno sintetizzato il significato di questa iniziativa.



VENEZIA — Un aspetto della mostra organizzata in piazza S. Marco a ricordo del dramma friulano. (Telefoto AP)

Il solo traffico «minuto» di frontiera fornisce ogni anno 100 miliardi di lire

# Trieste: città mercato per necessità

In un quadro di generale decadimento dell'economia cittadina il cospicuo afflusso di dinari è una valvola di sicurezza contro la crisi - Il pittoresco bazar quotidiano nelle vie del centro - Capitale del commercio di «jeans» - Il rigonfiamento del settore «terziario» rischia di diventare una droga per dimenticare il bisogno di una più robusta rinascita

DALL'INVIATO

TRIESTE, 8 agosto. Nelle vetrine dei negozi del centro a Trieste non è infrequente leggere su cartelli che campeggiano tra cascine di blue-jeans e magliette o tra blocchi di frigoriferi e televisori, la scritta: «Qui si parla di denaro». Ma non lontano certo, ma che ha lasciato una profonda ferita nella coscienza civile della città, in cui ben diverso era il atteggiamento nei confronti della gente sgrata e nei locali pubblici si poteva leggere invece la triste dicitura fascista: «Qui si parla solo d'Italia».

Le ragioni che hanno condotto a un progressivo superamento di quell'old fashioned fomentato dal fascismo, e, anche in seguito, tenacemente coltivato dai più ottusi

settori della borghesia locale, sono varie e di diversa natura: ma sicuramente la spinta degli interessi economici ha giocato, soprattutto negli ultimi anni, un ruolo tutt'altro che secondario in questa direzione. Le cifre, anche se ne abbiamo solo di indirette, parlano chiaro: in un quadro di generale decadimento delle strutture industriali, il flusso di dinari che ogni anno inisce, con il traffico di frontiera, nella tasche dei commercianti triestini ammonta a oltre 100 miliardi di lire e costituisce qualcosa di più di una boccata di ossigeno, e una sorta di valvola di sicurezza contro la crisi quotidiana: mentre si ridimensiona il ruolo trainante delle attività portuali e cantieristiche ed esplosive, si è andato rapidamente accentuando nel corso degli ultimi anni, riflettendosi nel volto stesso della città, nella sua immagine quotidiana: mentre si ridimensiona il ruolo trainante delle attività portuali e cantieristiche ed esplosive, si è andato rapidamente accentuando nel corso degli ultimi anni, riflettendosi nel volto stesso della città, nella sua immagine quotidiana.

Le ragioni che hanno condotto a un progressivo superamento di quell'old fashioned fomentato dal fascismo, e, anche in seguito, tenacemente coltivato dai più ottusi

può accedere all'agitazione nazionalistica, mostri ogni di aver mutato decisamente orientamento. Questa vocazione mercantile della città non costituisce peraltro una novità: è la collocazione geografica che ha fatto da sempre di Trieste un punto obbligato di passaggio delle merci dirette a oriente. Ma è il peso relativo del commercio sulla bilancia economica della città che si è andato rapidamente accentuando nel corso degli ultimi anni, riflettendosi nel volto stesso della città, nella sua immagine quotidiana: mentre si ridimensiona il ruolo trainante delle attività portuali e cantieristiche ed esplosive, si è andato rapidamente accentuando nel corso degli ultimi anni, riflettendosi nel volto stesso della città, nella sua immagine quotidiana.

Le ragioni che hanno condotto a un progressivo superamento di quell'old fashioned fomentato dal fascismo, e, anche in seguito, tenacemente coltivato dai più ottusi

scutibilmente affermati i jeans: se ne vendono a migliaia ogni giorno, di tutte le marche, e i prezzi che oscillano tra le 4 e le 10 mila lire. Da Trieste, che qualcuno vorrebbe tanto come la capitale italiana, se non addirittura europea, di questo prodotto, ne entrano a valanga in tutte le repubbliche jugoslave, e si dice, per una certa parte, proseguono poi il viaggio oltre i confini dell'Ungheria e della Bulgaria.

«Non mancano naturalmente le polemiche tra chi si sparte il ricco bottino, proiettato prevalentemente verso produttività a basso costo ed era in buona misura soddisfatta dalle bancarelle di piazza della stalla o di Ponte Rosso, ma la crescita del volume d'affari e la ricerca di merci di migliore qualità ha indotto i negozianti a «girare» anche i negozi del centro, in grado di offrire garanzie che non sempre è possibile avere comprando dai bancarelle».

«Oggetto «principale» di questo redditizio commercio di frontiera si sono ormai indiscutibilmente affermati i jeans: se ne vendono a migliaia ogni giorno, di tutte le marche, e i prezzi che oscillano tra le 4 e le 10 mila lire. Da Trieste, che qualcuno vorrebbe tanto come la capitale italiana, se non addirittura europea, di questo prodotto, ne entrano a valanga in tutte le repubbliche jugoslave, e si dice, per una certa parte, proseguono poi il viaggio oltre i confini dell'Ungheria e della Bulgaria.

«Non mancano naturalmente le polemiche tra chi si sparte il ricco bottino, proiettato prevalentemente verso produttività a basso costo ed era in buona misura soddisfatta dalle bancarelle di piazza della stalla o di Ponte Rosso, ma la crescita del volume d'affari e la ricerca di merci di migliore qualità ha indotto i negozianti a «girare» anche i negozi del centro, in grado di offrire garanzie che non sempre è possibile avere comprando dai bancarelle».

«Soprattutto le esperienze di «base» promosse nelle città e nei paesi, alle quali le sezioni del PCI hanno apportato una importante contributo, hanno favorito i collegamenti con strati sociali «distanti», con categorie che tradizionalmente il partito non riusciva a coinvolgere nella propria attività politica.

«Soprattutto le esperienze di «base» promosse nelle città e nei paesi, alle quali le sezioni del PCI hanno apportato una importante contributo, hanno favorito i collegamenti con strati sociali «distanti», con categorie che tradizionalmente il partito non riusciva a coinvolgere nella propria attività politica.

«Non mancano naturalmente le polemiche tra chi si sparte il ricco bottino, proiettato prevalentemente verso produttività a basso costo ed era in buona misura soddisfatta dalle bancarelle di piazza della stalla o di Ponte Rosso, ma la crescita del volume d'affari e la ricerca di merci di migliore qualità ha indotto i negozianti a «girare» anche i negozi del centro, in grado di offrire garanzie che non sempre è possibile avere comprando dai bancarelle».

«Oggetto «principale» di questo redditizio commercio di frontiera si sono ormai indiscutibilmente affermati i jeans: se ne vendono a migliaia ogni giorno, di tutte le marche, e i prezzi che oscillano tra le 4 e le 10 mila lire. Da Trieste, che qualcuno vorrebbe tanto come la capitale italiana, se non addirittura europea, di questo prodotto, ne entrano a valanga in tutte le repubbliche jugoslave, e si dice, per una certa parte, proseguono poi il viaggio oltre i confini dell'Ungheria e della Bulgaria.

«Non mancano naturalmente le polemiche tra chi si sparte il ricco bottino, proiettato prevalentemente verso produttività a basso costo ed era in buona misura soddisfatta dalle bancarelle di piazza della stalla o di Ponte Rosso, ma la crescita del volume d'affari e la ricerca di merci di migliore qualità ha indotto i negozianti a «girare» anche i negozi del centro, in grado di offrire garanzie che non sempre è possibile avere comprando dai bancarelle».

«Soprattutto le esperienze di «base» promosse nelle città e nei paesi, alle quali le sezioni del PCI hanno apportato una importante contributo, hanno favorito i collegamenti con strati sociali «distanti», con categorie che tradizionalmente il partito non riusciva a coinvolgere nella propria attività politica.

«Soprattutto le esperienze di «base» promosse nelle città e nei paesi, alle quali le sezioni del PCI hanno apportato una importante contributo, hanno favorito i collegamenti con strati sociali «distanti», con categorie che tradizionalmente il partito non riusciva a coinvolgere nella propria attività politica.

# A tre mesi dal terremoto che ha sconvolto la regione

## Per la prima volta riuniti insieme tutti i partiti costituzionali



UDINE — Tre mesi dopo il terribile sisma prosegue il lavoro di ricostruzione delle macerie mentre si avvia faticosamente la ricostruzione.

UDINE, 8 agosto

Si sono incontrati ieri pomeriggio a Tricesimo i segretari regionali e i capigruppo consiliari dei partiti dell'arco costituzionale del Friuli Venezia Giulia. Per il nostro partito erano presenti i compagni Cuffaro e Colli.

È questa la prima riunione collegiale che si tiene nella Regione a livello di segreteria DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI, Movimento Friuli e Unione Movimento e costituisce un fatto politico di indubbio rilievo, che rimarca lo sviluppo della situazione politica dopo il 20 giugno.

L'incontro si proponeva di affrontare l'arco dei problemi della realtà politica regionale ed in particolare quelli legati alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

zazione delle zone colpite dal terremoto.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

Un comunicato conclusivo afferma infatti che sono state espresse le posizioni dei vari partiti sugli interventi finora attuati e analizzate le procedure e i tempi per concrete iniziative comuni nei confronti dello Stato, in ordine agli strumenti di politica legislativa che si dovranno mettere in atto per la ricostruzione. Si è convenuto fra l'altro sull'urgenza di un incontro dei rispettivi rappresentanti in sede paritetica con il gruppo del Consiglio regionale, onde verificare la possibilità di definire una piattaforma comune nei confronti dello Stato e l'inizio di un esame approfondito di tutti i problemi della ricostruzione.

# VIBO VALENTIA